

FRUTTICOLTURA | I dati presentati a Zevio in un incontro organizzato da Coldiretti Verona

Mele e pere, stagione ok e il biologico è da record

Girardi: «La raccolta sarà anticipata di una decina di giorni»
Vantini: «Servono prezzi equi, mai sotto i costi di produzione»

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● Produzioni in netta crescita per mele e pere, le cui quantità quest'anno torneranno ai livelli prima del 2021, anno in cui le gelate tardive avevano causato perdite rilevanti. Secondo le stime presentate questa settimana a Zevio, in un convegno organizzato dalla Coldiretti di Verona, è previsto un +47% per quanto riguarda le mele, che arriveranno a 172.457 tonnellate, a fronte delle 215.571 in totale del Veneto, e del 580% per le pere, si parla di 21.025 tonnellate, rispetto alle 45.708 tonnellate in tutta la regione. Ad illustrare la situazione è stata Elisa Macchi, direttrice del Centro servizi ortofrutticoli di Ferrara, la quale ha riportato anche i dati di Assomele. Per l'Italia si stima una produzione di mele di 2.150.221 di tonnellate, superiore del 5% rispetto a quella dello scorso anno. Calano leggermente Alto Adige (-3%) e Trentino (-1%), mentre crescono tutte le altre.

La produzione biologica fa segnare un nuovo record, sfiorando le 200mila tonnellate (+4% rispetto al 2021), pari a più del 9% dell'offerta totale.

A livello europeo, le mele saranno in aumento dell'1% rispetto alla scorsa stagione. Le tonnellate di raccolto previsto ammontano a 12,168 milioni. A subire i cali maggiori Ungheria (-33%), Spagna (-23%), Lituania (-22%) e Portogallo (-20%). Tra i Paesi in cui invece la produzione aumenta ci sono Danimarca (+33%), Austria

(+23%), Repubblica Ceca (+16%), Francia (+6%).

Per l'Italia, la minore produzione in Spagna potrebbe rappresentare un'opportunità per consolidare la propria posizione di mercato.

Sul fronte delle pere, la produzione nazionale si stima su 473.690 tonnellate, +135% rispetto all'anno scorso, ma in calo del -20% rispetto al 2020. Le superfici in Italia quest'anno sono in diminuzione per 1.400 ettari. In Veneto sono presenti oltre 2.200 ettari in produzione, in calo sul 2021 del 6%. Nel Veronese il decremento è del 5%, soprattutto per le varietà Conference.

Nel corso dell'incontro Stefano Faedo, presidente di Assofrutta Veneto, ha parlato del lavoro in corso per ottenere la denominazione Igp per la mela veronese, mentre Giorgio Girardi, responsabile ortofrutta di Coldiretti Verona, ha evidenziato che «per le mele si attendono calibri leggermente superiori dello scorso anno, principalmente per effetto delle condizioni favorevoli in primavera», e che «la raccolta sarà anticipata di circa una decina di giorni, iniziando questa settimana con la varietà Gala».

«Il settore deve affrontare un aumento significativo dei costi, i cambiamenti climatici, problemi logistici, inflazione e difficoltà a reperire i lavoratori stagionali», ha ricordato Alex Vantini, il presidente provinciale Coldiretti. Secondo il quale, «servono accordi di filiera con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi, che non scendano mai sotto i costi di produzione».



Mele e pere prodotte nel veronese

